

## LINEE PROGRAMMATICHE

### Premessa

Il decreto legislativo n. 150/2009 prevede che l'ente locale persegua tre obiettivi sostanziali: risultati, efficacia ed efficienza nell'azione amministrativa, introduzione di elementi di *customer satisfaction* destinati a rilevare l'efficacia e l'efficienza nella gestione della cosa pubblica.

Tale processo è iniziato nell'anno 91 con la c.d. privatizzazione del rapporto di pubblico impiego ed ha trovato coronamento nel D.L. 150/2009 che ha introdotto i concetti sopra indicati.

Dall'applicazione del decreto discende un nuovo modello organizzativo per gli enti locali, che si articola nel PGS (piano generale di sviluppo) per i singoli piani annuali degli obiettivi e nella mappa strategica di detti. Al fine della verifica e della rispondenza dell'azione amministrativa alle attività previste dal decreto, si deve introdurre, mutuandolo per il pubblico, uno strumento non previsto dall'ordinamento di cui sopra.

Si tratta di introdurre la c.d. *Balanced scorecard* che, associata ai singoli obiettivi strategici dell'ente, ne consente il controllo e la sua applicazione.

Ovviamente, insieme a detti elementi, si devono introdurre altre attività quali il controllo strategico, la *customer satisfaction* ed il bilancio sociale. Quest'ultimo sarà inserito negli anni successivi all'esercizio finanziario 2011 ed ha una valenza strategica, in quanto elemento di partecipazione e controllo dei cittadini sull'operato della P.A..

In questa sede non è obbligo individuare la mappa dei singoli obiettivi

strategici, né tanto meno il cruscotto di controllo da introdurre con la BSC.

### **Gli obiettivi strategici**

In sede di redazione e stesura del programma elettorale, avevamo ben presente quanto sopra illustrato ed il programma stesso è stato redatto tenendo conto della struttura del D.lgs 150/2009. Nella sostanza, quindi, le linee programmatiche e gli obiettivi strategici sono quelli inseriti nel programma elettorale che di seguito si riassumono:

- 1) perseguire la cultura della legalità;
- 2) consentire un'effettiva partecipazione dei cittadini alla *res publica*;
- 3) garantire una gestione sostenibile dei beni comuni (ambiente, territorio, acqua);
- 4) costruire una cultura della comunità (welfare, giovani, famiglia, turismo, agricoltura e lavoro);
- 5) la sicurezza (sicurezza e sanità).

E' ovvio che alcuni elementi delle linee programmatiche potranno non essere raggiunti nel quinquennio a seguito dei futuri pesanti tagli, di cui oggi non si conosce articolazioni di sorta, ma se ne capisce l'entità, che nei prossimi tre anni sembra aggirarsi nell'ordine dei 90 miliardi di euro.

### **La legalità**

-Il primo obiettivo che la nostra amministrazione si pone di raggiungere è quello di promuovere una cultura della legalità. Le attività che si intendono attuare per la realizzazione di questo obiettivo strategico si traducono in due direttrici: la prima è quella della conoscenza, la seconda è quella educativa. Per la prima, si intende istituire un

appuntamento annuale in partnership con la Fondazione Caponnetto, al fine di realizzare incontri ciclici, mirati a portare i cittadini a conoscenza delle problematiche e delle tematiche legate alla cultura di legalità. Il secondo obiettivo si articolerà con una campagna di educazione da svolgere nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di introdurre, non solo una cultura di legalità, ma anche la conoscenza delle singole culture di coloro i quali compongono il nostro tessuto educativo. Quindi azioni di intercultura e conoscenza delle singole problematiche e, se occorre, interventi nel sociale.

A breve termine stipuleremo, inoltre, la Convenzione con la Guardia di Finanza per il controllo delle dichiarazioni ISEE, già redatta dall'ANCI Toscana e Guardia di Finanza.

### La partecipazione

-Le azioni per consentire un'effettiva partecipazione dei cittadini si tradurranno in incontri bi/trimestrali, dove l'amministrazione renderà noto le attività effettuate, quelle che intende effettuare, quelle che non sono state realizzate e le motivazioni della eventuale mancata realizzazione delle stesse.

-Bilancio partecipato, affinché i cittadini abbiano una visione *ex ante* di ciò che l'ente intende attuare nei singoli esercizi finanziari, oltre all'introduzione del bilancio sociale. Il bilancio partecipato verrà attuato con incontri pubblici, in cui il cittadino potrà prendere visione delle previsioni e proporre eventuali emendamenti alla stesura del documento contabile, al fine di avere piena conoscenza dell'entità delle risorse, della loro allocazione e delle motivazioni che l'ente locale ha seguito nella

stesura delle suddette.

-Il bilancio sociale verrà introdotto a far fronte dall'anno 2013 e riguarderà l'esercizio finanziario del 2012. Esercizio che sarà interamente curato da questa amministrazione. Il bilancio sociale sarà divulgato a tutti i cittadini, affinché vengano a conoscenza di come, dove e quando sono stati spesi i propri soldi.

-*Customer satisfaction*: verranno introdotti questionari sulle mense scolastiche e sui trasporti scolastici, al fine di verificare il gradimento dei cittadini sui servizi offerti dalla P.A..

Ovviamente, la *customer*, come tutti i sistemi collegati alla programmazione e controllo, è sistema in divenire, quindi gradualmente verranno introdotti altri strumenti di rilevazione, ad esempio sui servizi sociali ecc.

-Referendum consultivo. Nel nostro ordinamento giuridico il referendum è solamente abrogativo. L'amministrazione intende introdurre a partire dal 2012 (in quanto è previsto un procedimento "lungo" per le modifiche statutarie) una modifica all'istituto del referendum previsto dallo statuto medesimo, introducendo l'istituto del referendum consultivo per tutte le attività, che strategicamente hanno una rilevanza.

### **Beni comuni**

L'obiettivo strategico è quello della tutela attiva delle nostre risorse ambientali. Le azioni destinate al perseguimento di tali obiettivi sono:

1. mantenimento degli agricoltori sul territorio;
2. adozione e approvazione del regolamento urbanistico nei prossimi due anni. Strumento importante sarà anche la redazione del

piano del colore, da approvare entro il 2012, che prevederà anche il rifacimento delle facciate dei centri storici e dei centri storici esterni a quello del capoluogo, con accordi di programma tra banche ed artigiani locali;

3. introdurre forme convenzionali per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sub.1)- Filiera corta nelle mense, convenzioni da stipulare con i singoli ristoratori ed agriturismi, affinché utilizzino prodotti locali; istituire una cabina di regia per l'OCM vino per il 2013; gruppi di acquisto solidale per acquisto di prodotti agro-alimentari locali; realizzazione da parte dei soggetti imprenditoriali di serre per la produzione di verdura o frutta da destinare ai consumi locali; modifica al PRG o introduzione nel RU di minieolici per la produzione di 5 KW ora in territorio aperto.

Sub.2)- Affidamento dell'incarico nell'anno 2011 al tecnico/tecnici incaricati della redazione dello strumento, con rilevazione del patrimonio edilizio urbano e del patrimonio sito nel territorio esterno (aree agricole), il tutto in conformità con il PIT e PTCP.

Sub. 3)- Come indicato nel programma elettorale, siamo contrari alla realizzazione di grandi impianti a produzione di energia, in quanto favoriscono fenomeni speculativi senza ritorno per il territorio. Opereremo invece per la realizzazione di impianti a minieolico diffuso (1 KW/1,5 KW), al fine dell'abbattimento del costo energetico e della *job creation* per gli artigiani locali.

### **Cultura della comunità**

-Una delle tematiche affrontate a livello di programma elettorale e dove

le amministrazioni comunali sono state sostanzialmente assenti è la cultura della comunità. Un popolo per esistere ha necessità di conoscere le proprie radici ed una comunità deve sapere chi è, chi era e chi sarà. Le azioni che intendiamo perseguire non possono non discendere da ciò che oggi esiste. L'unico organismo che persegue i nostri principi del servizio, della condivisione, della partecipazione, purtroppo ad oggi è la sola comunità ecclesiale, grazie al nostro parroco Don Antonio che ha invertito un isolamento, che invece caratterizzava dette strutture. Di fatto, la comunità ecclesiale opera mediante la Caritas nel sostegno dei nostri fratelli più deboli e mediante l'associazione "Città del Pane" nella conoscenza delle problematiche dello sfruttamento del Terzo mondo. Le azioni che intendiamo porre sono azioni che, in termini negativi sarebbero traducibili in intercultura, accezione desueta, cioè l'integrazione delle radici storiche della nostra società con quello che la società dovrà diventare. Obiettivo fondamentale che intendiamo perseguire nei 5 anni è la creazione della casa della comunità. Le vecchie scuole elementari saranno trasformate in un centro di intercultura, che verrà denominato "Casa della Comunità", dove, per esempio, si potrebbe realizzare nella vecchia palestra un cineforum. Altri spazi potranno essere dedicati allo scambio esponenziale tra anziani, giovani e adulti, al fine di far sì che le conoscenze ed il rispetto vengano tramandate dalle vecchie alle nuove generazioni. Ulteriori spazi saranno dedicati, invece, alle associazioni, operanti nel territorio, prima fra tutte l'AUSER. Il progetto della "Casa delle Comunità" non si sostanzia solo in questo, ma soprattutto nella *job creation*. Al piano terra del palazzo

odierno, realizzeremo l'ufficio informazioni, nonché la sede del portale web del territorio, dove saranno inseriti agriturismi, alberghi, ristoranti, attivando in servizio di booking anche mediante smartphone. Ulteriore attività sarà la creazione di una cooperativa di servizi, destinata alla gestione del museo archeologico e della vite e del vino, dell'ufficio turistico, del portale web e, soprattutto, dei parchi e dei giardini, nonché delle piscine esistenti nelle numerose residenze di campagna del territorio.

Il tutto passa comunque attraverso la valorizzazione -nonostante la legge 122/2010 di berlusconiana memoria- delle risorse locali, quali le associazioni presenti nel nostro territorio. L'identità comunale passa soprattutto per la rivalutazione delle identità locali.

E' ovvio che nel concetto di fare comunità insistono le politiche giovanili e del welfare, nonché le politiche del lavoro. Per queste ultime, ci riserviamo nel PGS un'apposita parte programmatica.

### **Il lavoro**

Il lavoro è compendio della prima azione individuata nelle nostre linee programmatiche, cioè la legalità.

Il lavoro deve essere conosciuto, deve essere valutato ed opportunamente legalizzato. Alla luce di quanto pubblicato dalla Fondazione Caponnetto, le attività agricole comportano di per sé lo sfruttamento del lavoro, quali nelle forme odierne della proliferazione delle partite Iva, che si traducono in caporalato. In controtendenza a ciò, sia la Cooperativa di Pomonte che la Cooperativa dei Vignaioli di Scansano sono riuscite a mantenere sul territorio attività di piccoli

coltivatori, che a detti consentono redditi soddisfacenti al fine del mantenimento del territorio. L'esempio della cooperazione va perseguito in via generale per le aziende agricole. Non siamo contrari al capitale, ma saremo fortemente persecutori per ogni forma di sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Per questi motivi incentiveremo le forme cooperativistiche esistenti e le nuove, anche attraverso sgravi fiscali, ove possibile. Incentiveremo altresì la creazione di cooperative di bracciantato agricolo per le attività manutentorie del territorio.

Riteniamo che il lavoro rappresenti una forma di scambio e conoscenza tra diverse culture. In conseguenza a ciò è intenzione di questa amministrazione costituire una consulta generale dell'immigrazione e della partecipazione, il cui presidente sarà scelto tra i cittadini extracomunitari.